

SENZA CASCO E IMBRACATURA

Operaio morto sul campo di padel, tre indagati per omicidio colposo

I tre responsabili del cantiere sul campo di padel dove martedì è morto precipitando da tre metri l'operaio Fabrizio Guarnieri sono indagati per omicidio colposo. La vittima non indossava il casco e l'imbracatura prescritte dalla legge che avrebbero potuto salvarlo. Il pm Mario Palazzi ha disposto l'autopsia mentre i carabinieri stanno ricostruendo la dinamica della caduta per stabilirne le cause. Quella di Guarnieri è la 39esima «morte bianca» a Roma dall'inizio dell'anno. a pagina 7 **Fiano**

L'operaio morto sul campo di padel non aveva protezioni

Guarnieri era senza casco e imbracatura: disposta l'autopsia, indagati i tre responsabili del cantiere

Ipotesi

Il pm vuole accertare se l'operaio è scivolato o se il ponteggio ha ceduto

Non aveva il casco né l'imbracatura l'operaio morto ieri mentre montava la copertura su un campo da padel. Strumenti di sicurezza che gli avrebbero potuto salvare la vita quando è caduto da tre metri di altezza e il cui mancato utilizzo ha portato ora all'iscrizione tra gli indagati di tre responsabili del cantiere nel quale lavorava. L'uomo, Fabrizio Guarnieri, 41 anni, ricoverato d'urgenza in terapia intensiva all'ospedale San Camillo è morto dopo poche ore e nonostante un'operazione d'urgenza per il trauma cranico e facciale riportato nell'impatto col suolo. Il pm Mario Palazzi ha disposto l'autopsia che verrà effettuata nelle prossime ore. L'incidente è avvenuto al Tennis Club Kipling in via dei Cantelmo, a Bravetta. Sul posto, assieme al 118 allertato dai colleghi dell'operaio, sono intervenuti i carabinieri della stazione Bravetta e quelli del Nucleo investigativo. È il 39esimo morto sul lavoro a Roma dall'inizio dell'anno. Lascia una figlia di cinque anni.

Guarnieri era su un trabattello, uno di quei ponteggi mobili e leggeri usati per lavori di questo tipo. Stava fissando la struttura per coprire uno

dei campi da padel del tennis club, per renderlo utilizzabile anche in inverno, viste le crescenti richieste per questo sport. Un impegno simile a molti altri e che non presentava particolari complicazioni tecniche e logistiche. E forse proprio questo potrebbe averlo tradito nel sottovalutare potenziali rischi. I tre metri di altezza sono stati sufficienti a causarne la morte anche per la dinamica della caduta, a testa in giù. Un dettaglio che gli investigatori, coordinati dal procuratore Giovanni Conzo, tengono in gran conto per risalire alle cause della caduta. Se il 41enne sia cioè scivolato o se il ponteggio abbia avuto un cedimento, anche minimo, tale da fargli perdere l'equilibrio.

Quello di Guarnieri è il secondo incidente mortale in due giorni della Capitale, preceduto di 24 ore da quello che ha avuto come vittima un altro 41enne, caduto dall'impalcatura di un palazzo in piazzale Gregorio VII. Sulle cosiddette «morti bianche» è intervenuto ieri anche Zoello Forni, presidente nazionale Anmil: «I tempi dei processi per i morti sul lavoro sono troppo lunghi: serve una procura nazionale per evitare che i reati di imprenditori senza scrupoli finiscano in prescrizione, in quanto potrebbe certamente assicurare maggiore velocità sia alla fase delle indagini che a quella del giudizio». La proposta era ieri in discussione al Senato.

Fulvio Fiano

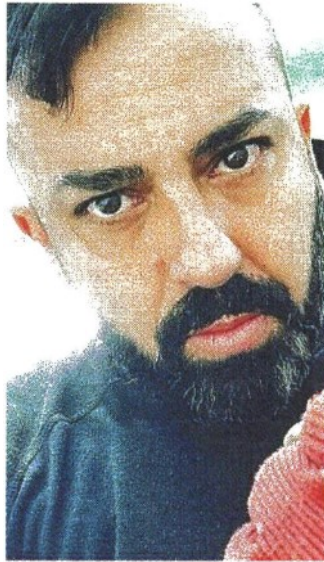
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La caduta

● Il 41enne
Fabrizio
Guarnieri è
morto martedì
precipitando
da tre metri
mentre
montava la
copertura
di un campo
da padel

● È il 39esimo
morto sul
lavoro da inizio
anno: la
Procura indaga
per omicidio
colposo



Vittima Fabrizio Guarnieri, 41 anni